

TASSE E INFRASTRUTTURE I DATI DELLA CGIA

## «Risparmi enormi se fossimo al passo con l'Ue»

● «Con un carico fiscale ed una dotazione infrastrutturale come quelle dei Paesi Ue, il nostro sistema economico risparmierebbe 108 miliardi di euro l'anno». Lo rileva il segretario della Cgia di Mestre, **Giuseppe Bortolussi**, che, con il suo Ufficio studi, ha elaborato un decalogo sugli ostacoli che penalizzano la crescita delle imprese italiane, illustrando i costi che il sistema sconta, rispetto alla media Ue, su tasse, infrastrutture, giustizia civile, energia, pagamenti alla pubblica amministrazione e competitività.

«Se allineassimo la pressione tributaria italiana (29,1% del Pil) a quella media europea (24,6% del Pil) - dichiara il segretario della Cgia - il risparmio, in termini di minori imposte e tasse, si aggirerebbe attorno ai 68 miliardi di euro l'anno. Inoltre, se riuscissimo ad eliminare l'inefficienza del nostro sistema infrastrutturale (strade, porti, aeroporti), il risparmio per il sistema Paese sarebbe di altri 40 miliardi. Sommati ai precedenti, darebbero un risultato complessivo di 108 miliardi. Soldi che corrispondono a 2 milioni e mezzo circa di potenziali nuovi posti di lavoro», ipotizzando un costo del lavoro annuo per addetto pari a 40.000 euro.

Oltre all'eccessivo carico fiscale e al deficit infrastrutturale, la Cgia ricorda che il cattivo funzionamento della giustizia civile costa al sistema delle imprese altri 2,7 miliardi. Senza contare che il maggiore costo annuo sostenuto dalle aziende italiane per l'approvvigionamento energetico per effetto del gap tariffario, rispetto ai diretti concorrenti europei, si aggira attorno ai 7 miliardi. Aggiungendo anche questi ultimi due importi, la cifra complessiva delle storture che gravano sul sistema economico tocca i 118 miliardi. Infine, nell'analisi della Cgia di Mestre si mettono in evidenza anche i ritardi medi di pagamento della Pubblica Amministrazione, le aliquote effettive a carico delle aziende e il poco «onorevole» 46.mo posto che l'Italia occupa nella classifica mondiale sulla competitività.